

**IL LUTTO** Aveva 88 anni ed era malata da tempo. Si è spenta nella sua casa alle 2 di giovedì notte

## Il mondo piange Chiara Lubich

Morta ieri a Roma la trentina fondatrice dei Focolari

### L'EDITORIALE

#### Il carisma dell'Amore

PIERANGELO GIOVANETTI

La Storia è fatta da grandi uomini e da grandi donne. Spesso sono grandi donne. Donne che hanno fatto della loro debolezza la loro forza, della loro semplicità la loro carica di travolgente cambiamento.

Chiara Lubich era una di queste. Anzi è una di queste. Perché anche se ieri, questa trentina dal cuore dolce e dalla forza d'animo inesauribile, «ha concluso il suo viaggio terreno e ha raggiunto la Casa del Padre» come il suo popolo l'ha salutata, il frutto di quello che lei sotto le bombe del '43 in una Trento distrutta dalla guerra ha seminato, la rende tuttora viva e presente nel mondo, nello sguardo e nell'opera silenziosa di milioni di persone che ne seguono l'esempio e l'insegnamento.

Chiara Lubich è stata una grande cristiana, ma soprattutto una grande donna. Perché ha saputo fare della sensibilità tipicamente femminile, della disponibilità di ascolto dell'altro e di comunicazione profonda dei sentimenti, un carisma capace di agire nella società e nella Chiesa, e di trasformarle radicalmente dall'interno. Non una rivoluzione armata, non uno scontro di poteri, non la rivendicazione di verità assolute o di ideologie indiscutibili, ma la capacità di aprirsi all'altro, chiunque esso sia, a qualunque religione, credo politico, estrazione sociale appartenga, e condividerne la strada insieme. Non schiacciandolo con la propria verità, ma ricercando insieme ciò che accomuna piuttosto che ciò che divide.

È questo che ha fatto di Chiara Lubich una delle figure più amate dalle altre religioni, un simbolo della costruzione della pace nel mondo e dell'unità dei popoli, una pioniera dell'ecumenismo e del ruolo centrale della donna nella società e nella storia.

Oggi quel seme piantato 65 anni fa nel primo focolare di via della Cervara è diventato un movimento presente in 182 Paesi, con milioni di persone che in quel carisma si riconoscono. Una presenza che innerva la politica, l'economia, la cultura, ogni ambito del vivere umano. Ma più che i numeri e le dimensioni, pur ragguardevoli, di un movimento cresciuto negli anni, quello che ha fatto di Chiara Lubich una figura simbolo nei diversi continenti e nelle diverse religioni, è stato il suo stile, il suo metodo: quel saper cambiare il proprio cuore invece che voler cambiare quello dell'altro. Così Chiara Lubich, una donna di cui l'intero Trentino deve andare fiero, ha reso un po' migliore il mondo.



Martedì i funerali nella capitale  
Il messaggio del Papa: «Una vita segnata dall'amore per Gesù»

Si è spenta Chiara Lubich. La trentina fondatrice dei Focolari, 88 anni, è morta nella notte tra giovedì e ieri nella sua casa di Rocca di Papa a Roma. Da tempo era malata e negli ultimi giorni le sue condizioni si erano aggravate a causa di una pesante insufficienza respiratoria. La notizia della scomparsa di Chiara Lubich ha subito fatto il giro del mondo e sono stati migliaia i messaggi di cordoglio arrivati ai focolarini. I funerali, officiati dal segretario di Stato vaticano cardinale Bertone, si svolgeranno a Roma martedì prossimo, giorno in cui a Trento sarà proclamato il lutto cittadino.

SERVIZI DA PAGINA 3 A PAGINA 13

#### La sorella 5 Il movimento 10

«Era buona, fin da piccola dava tutto ai poveri»

La holding della solidarietà è presente in 182 Paesi

#### Il cordoglio 9 Le parole 11

«Chiara è stata un grande dono per tutto il Trentino»

«Le donne? Possono fare anche i cardinali»